

Ramos (piuma) Rodriguez (welter) e Cruz (welter jr.) nuovi campioni del mondo

Davey Moore in fin di vita per i pugni di Ramos

Dopo averlo assistito per 12 ore la moglie è stata colta da malore e ricoverata nello stesso ospedale

Il vento della tragedia ha sferzato in Los Angeles, California, il Carnival of Champions, il carnevale dei campioni del pugno, allestito per la terza volta nel giro di 71 anni.

Davey Moore, piccolo negro dell'Ohio, campione mondiale per i «piuma», sconfitto per K.O. tecnico da Ultimio Sugar - Ramos, cubano, uscito dal ring senza «cintura», senza forse ma ancora cosciente steso in seguito durante la notte - ricoverato nello «White Memorial».

Accanto a lui è ricoverata la moglie che dopo aver passato 12 ore al suo capezzale è stata colta da malore e ricoverata nello stesso ospedale.

Il dottor Vogel, che per primo si è prodigato intorno a Davey Moore, ha subito rilevato la gravità del caso: inoltre l'assenza di urini sanguigni nel cervello del povero campione, assai dubbio, l'esito di una operazione disperata. Mentre la moglie del paziente si affida al capellano del «White Memorial Hospital», il dottor Vogel ed altri medici scuotono la testa.

Il dottor Vogel, che per primo si è prodigato intorno a Davey Moore, ha subito rilevato la gravità del caso: inoltre l'assenza di urini sanguigni nel cervello del povero campione, assai dubbio, l'esito di una operazione disperata. Mentre la moglie del paziente si affida al capellano del «White Memorial Hospital», il dottor Vogel ed altri medici scuotono la testa.



DAVEY MOORE fotografato con il nostro ENRICO VENTURI nella palestra romana dove il campione del mondo si allenava per il match con RAIMONDO NOBILE disputato (e vinto) al Palazzo dello sport la notte del 10 febbraio 1961.

altesto dell'imprenditore della Costa Barbara e dintorni George Parnassus un orlano greco. Parnassus, che prima di diventare campione dei «medi» e il filippino Cefelino Garcia, tremendo specialista del bolo-punch, si è associato nel grosso affare con alcuni amici suoi fra cui bisogna mettere Davey Wright il molto conosciuto sensista di muscoli e di sudore che incassa dollari a Broadway e New York. Difatti Fragetta è intervenuto con Robert Cruz il giovanissimo filippino che ha steso in 127 secondi il pugile messicano Roberto Cruz - Batling - Torres. Il ragazzino Roberto Cruz - nacque nel novembre del 1941 presso Manila - risulta dunque il nuovo campione delle 11 libbre, ossia il successore di Duilio Loi. Inoltre i fratelli Chris Dundee e Angelo Dundee, due orlani nostri malgrado la etichetta scozzese, sono intervenuti nella scelta dei Dodger - Sugar - Ramos e Luis Rodriguez i due cubani vincitori del campionato dei pesi piuma e dei welter ai danni, rispettivamente, del povero Davey Moore e di Emile Griffith, il bel ragazzo delle isole Vergini.

I 20 mila spettatori presenti, malgrado la notte umida e fredda, hanno sborsato circa 250 mila dollari, che fanno quasi 160 milioni di lire. Per la storia ricordo che il primo «Carnival» svoltosi nel The Olympic Club di New Orleans, Louisiana, nei giorni 5, 6 e 7 settembre 1932, diede un incasso complessivo di 101.557 dollari e 30 cents. Invece il secondo - «Carnival» - quello presentato da Mike Jacobs il 23 settembre 1937 nel Polo Grounds di New York, rese esattamente 232.643 e 35 cents. In quella occasione - si tratta del «Carnival» - pugilistico-mente più importante - quello presentato da Mike Jacobs il 23 settembre 1937 nel Polo Grounds di New York, rese esattamente 232.643 e 35 cents.

La storia è zeppa di esempi da quello del vecchio Tony Zale liquidato dal relesono Rocky Graziano in Chicago nel 1947, alla «bella» Ira Fanziano Duilio Loi e lo scandinavo Carlo Ortiz a Milano, nella primavera del 1961. Tony Zale e Carlos Ortiz smarrirono la forma appunto per il rinvio. La bilancia, le attese gonfie di ansia, le abitudini dei contendenti, rappresentano la «chiave» di certi trionfi come di certe altre Waterloo. Inoltre esiste l'aspetto medico: in Italia andiamo male, anzi la recentissima faccenda Chuck Garrett, a Milano, ha rappresentato lo scottante problema. E' forse negli States - ma per uno peggio, Benny - Kid - Paret ed Alejandro Lavorante, pesano sulle coscienze di certi dottori, magari la medesima trascuratezza nelle visite mediche darà una spiegazione logica al collasso fisico di Davey Moore.

mischiarsi con Duilio Loi prima della rinuncia al titolo di campione. Difatti George Parnassus parlottò per ore con Davey Fragetta nel Palazzo dello Sport di Milano lo scorso 15 dicembre. In quella occasione l'arbitro francese Goussier, sotto la Benetton, rivelò a Duilio il campionato delle «140 libbre» con un verdetto che ancora fa fremere. Gli affari sono affari a Milano come a Los Angeles, quando sulla pista da ballo ci sono certi tipi. Lo show di Parnassus, per esempio, deve aver fatto la felicità degli scommettitori avveduti, di coloro insomma che sanno prevedere il vento giusto. Hanno trionfato Sugar - Ramos, Luis Rodriguez, Roberto Cruz i diseredati del pronostico popolare.

Il cubano Luis Rodriguez, nato nel marzo del 1937, risulta il fratellastro del famoso peso leggero Soutter - Doug, Sullant Alto 1,71 circa, il naso come una proboscide. Luis Rodriguez sembra un piccolo talento del ring. Il suo lavoro dinamico, rapido, discretamente notevole, gli ha permesso di meritarsi brillanti successi. Fra le vittime figurano Charley Scott, Isaac Logart, Federico Thompson, Guy Sumlin, Curtis Cokes ed il peso medio Joey Giambra. Negli anni scorsi i fratelli Rodriguez hanno affrontato Duilio Loi, un combattimento contro il loro cubano. Nelle corde Duilio avrebbe trovato Luis Rodriguez il più agguerrito avversario della sua carriera.

Eppure Emile Griffith, altro talento, riuscì a sconfiggere ai pugni Rodriguez nel «Madison Square Garden» di New York in una notte d'inverno del '50. La rivincita è stata degna di un'opera d'arte pugilistica dei due ragazzi. I tifosi di Los Angeles si sono divertiti al movimentato spettacolo, il verdetto unanime a favore del cubano ha avuto l'approvazione della maggioranza.

Luis Rodriguez che vive a Miami, Florida, da quanto a Cuba hanno proibito il pugilato fra professionisti, possiede nello sport - sinistralmente migliore - non fatica a rimanere nei confini regolamentari delle 147 libbre al contrario di quanto accade per Griffith che sembra ormai un medio pesante, a Los Angeles, abbia denunciato nella prima pesata (16 marzo) kg.65,770 e nella seconda (21 marzo) kg. 66 esatti. Forse lo sforzo costante e crudele di restare al disotto delle 147 libbre, gli ha impedito di dare il meglio. Emile Griffith, 25 anni ed una voce femminile, risulta l'uccello del povero Benny - Kid - Paret, altro cubano. E' trascorso un anno da allora e la fine del Kid dovuta in parte a vecchi traumi subiti nei suoi duri combattimenti con Griffith e con Gene Fullmer scatenò polemiche che ora si riacendono con Davey Moore.

Ricordo il piccolo baffuto ragazzo negro dell'Ohio alle Olimpiadi di Helsinki nel 1952. Aveva 18 anni. Gambe corte, spalle muscolose, faceva il peso gallo. Venne eliminato dal favorito del campione. Ha fatto il peso medio. Davey Moore sembrava appena di un anno più vecchio. Come professionista incominciò a farsi decisamente avanti nel 1958 quando sconfisse uno dopo l'altro, i migliori: Roberto Garcia, Lauro Salas, Kid Anahuac e Ricardo Moreno.

L'anno seguente, in Los Angeles, strappò al nigerriano Hogan - Kid - Bassej il campionato mondiale dei coram. Ha fatto il peso mosca, battendo 13 rounds. Nel 1960, a Caracas, Davey Moore si fece fratturare il mento dai pugni esplosivi del peso leggero Carlo Hernandez. Fu l'ultima sconfitta prima di Sugar - Ramos. In campo vinse Sergio Caprari a Caracas, Ray Noble a Roma, Gracieluz Lamperti in Parigi, Fred Galiana a Madrid, alcuni giapponesi a Tokio, il finlandese Matti Haataja, il messicano Davey Moore per anni, ha dunque fatto il «globe-trotter» a casa aveva moglie e cinque figli.

Con un lavoro così avventuroso era riuscito a raggiungere un certo successo. Bene le pughe dei pesi «piuma» risultano basse. Un giudizio sul suo valore pugilistico non valeva i grandi del passato da Henry Armstrong a Willie Pepp, da Freddie Miller a Sandy Saddler. Davey Moore è uno dei più validi dopo il tramonto dei «grandi».

Facciamo Davey Moore sembrava fortissimo ed ancora fresco malgrado lo inna carriera «suo vincitore». Sugar - Ramos strinse contro Raffi Joe King a Parigi, non poteva sufficientemente esperto per distruggere come invece ha fatto. Quando l'arbitro George Latka, sospese il massacro, nel decimo tempo, Davey Moore bombardato con estrema durezza dal cubano sembrava ormai vuoto.

Nello sgomitato con un anatro sorriso riuscì a scivolare via per i corridoi, come dimostrò contro Raffi Joe King a Parigi, non poteva sufficientemente esperto per distruggere come invece ha fatto. Quando l'arbitro George Latka, sospese il massacro, nel decimo tempo, Davey Moore bombardato con estrema durezza dal cubano sembrava ormai vuoto.

Era già incominciato il tramonto di Davey Moore quando il ring si riempì di spettatori. La storia è zeppa di esempi da quello del vecchio Tony Zale liquidato dal relesono Rocky Graziano in Chicago nel 1947, alla «bella» Ira Fanziano Duilio Loi e lo scandinavo Carlo Ortiz a Milano, nella primavera del 1961. Tony Zale e Carlos Ortiz smarrirono la forma appunto per il rinvio. La bilancia, le attese gonfie di ansia, le abitudini dei contendenti, rappresentano la «chiave» di certi trionfi come di certe altre Waterloo. Inoltre esiste l'aspetto medico: in Italia andiamo male, anzi la recentissima faccenda Chuck Garrett, a Milano, ha rappresentato lo scottante problema. E' forse negli States - ma per uno peggio, Benny - Kid - Paret ed Alejandro Lavorante, pesano sulle coscienze di certi dottori, magari la medesima trascuratezza nelle visite mediche darà una spiegazione logica al collasso fisico di Davey Moore.



Uno dei duri corpi a corpo che ha caratterizzato il campionato del mondo del «piuma» tra Moore e Ramos: il campione mondiale a sinistra sanguina abbondantemente dal naso e dalla bocca

Il processo ai giocatori del Napoli

Oggi la sentenza per il «doping»?

Interrogati giocatori e dirigenti si attende il risultato della superperizia compiuta a Roma

Dalla nostra redazione

MILANO, 22. I sette giocatori del Napoli accusati di drogaggio a seguito delle analisi effettuate sulle urine prelevate al termine della partita vinta dal Napoli sul Milan il 27 gennaio per 1 a 0, erano tutti presenti stamane alle 11 presso la sede della Lega nazionale della Federazione calcistica a Milano. Pontel, Rivellino, Tacchi, Molino, Rosa, Frascini e Tomeazzi hanno dovuto però attendere le dodici e trenta per essere ammessi uno ad uno e separatamente davanti alla commissione presieduta dall'avv. Campagna. La commissione ha interrogato anche l'accompagnatore Canina ed il consigliere delegato della società, Scuto. Ha inoltre ascoltato il difensore della squadra, avv. Zucchi, ed i due consulenti medici di parte, prof. Covello, direttore della clinica farmaceutica e tossicologica della Università di Napoli ed il suo assistente prof. Ciampa. Il prof. Covelli ha sollevato dubbi teorici sulla validità scientifica dei metodi usati per determinare il drogaggio ed il prof. Ciampa ha discusso le risultanze delle analisi effettuate.

Si tratta però di semplici cavilli. Infatti è chiaro che la medicina non è una scienza esatta come la matematica ma è chiaro anche che la percentuale di possibile errore, una volta che il metodo è valido, è infinitesimale, come opportunamente ha voluto osservare il dr. Campagna nella conferenza stampa che egli ha concesso alle 18.30 ai giornalisti che bivaccavano nella sede della Lega da stamane.

L'aspetto più curioso della conferenza stampa è stato però quello che potremmo chiamare «il segreto dell'espresso misterioso», cui in pratica si è ridotta la conferenza stampa del dr. Campagna. «Signori, ha in sostanza detto il presidente, non posso dirvi nulla doppiocché oggi è partito da Roma un espresso sigillato inviato dalla Federazione dei medici sportivi sulle analisi fatte in contesto ed in presenza dei primi analisti e firmata da tutti. Questa relazione dirà la parola definitiva dal punto di vista scientifico sul caso in esame». Dopo di che è ovvio che la sentenza avrà solo dopo l'arrivo di questo espresso: forse domani, ma chissà che non tocchi attendere ancora qualche giorno.

A tarda sera poi si è appreso che la Federazione medici sportivi ha annunciato telegraficamente alla commissione giudicante una sintesi delle risultanze analitiche contenute per esteso in una relazione spedita stamane: secondo quanto si è appreso, per tre casi sarebbe stata riscontrata una «reazione ritardata», per due casi l'esistenza di Kevi tracce e per due casi tracce positive.

MILANO, 22

I sette giocatori del Napoli accusati di drogaggio a seguito delle analisi effettuate sulle urine prelevate al termine della partita vinta dal Napoli sul Milan il 27 gennaio per 1 a 0, erano tutti presenti stamane alle 11 presso la sede della Lega nazionale della Federazione calcistica a Milano. Pontel, Rivellino, Tacchi, Molino, Rosa, Frascini e Tomeazzi hanno dovuto però attendere le dodici e trenta per essere ammessi uno ad uno e separatamente davanti alla commissione presieduta dall'avv. Campagna. La commissione ha interrogato anche l'accompagnatore Canina ed il consigliere delegato della società, Scuto. Ha inoltre ascoltato il difensore della squadra, avv. Zucchi, ed i due consulenti medici di parte, prof. Covello, direttore della clinica farmaceutica e tossicologica della Università di Napoli ed il suo assistente prof. Ciampa. Il prof. Covelli ha sollevato dubbi teorici sulla validità scientifica dei metodi usati per determinare il drogaggio ed il prof. Ciampa ha discusso le risultanze delle analisi effettuate.

Si tratta però di semplici cavilli. Infatti è chiaro che la medicina non è una scienza esatta come la matematica ma è chiaro anche che la percentuale di possibile errore, una volta che il metodo è valido, è infinitesimale, come opportunamente ha voluto osservare il dr. Campagna nella conferenza stampa che egli ha concesso alle 18.30 ai giornalisti che bivaccavano nella sede della Lega da stamane.

L'aspetto più curioso della conferenza stampa è stato però quello che potremmo chiamare «il segreto dell'espresso misterioso», cui in pratica si è ridotta la conferenza stampa del dr. Campagna. «Signori, ha in sostanza detto il presidente, non posso dirvi nulla doppiocché oggi è partito da Roma un espresso sigillato inviato dalla Federazione dei medici sportivi sulle analisi fatte in contesto ed in presenza dei primi analisti e firmata da tutti. Questa relazione dirà la parola definitiva dal punto di vista scientifico sul caso in esame». Dopo di che è ovvio che la sentenza avrà solo dopo l'arrivo di questo espresso: forse domani, ma chissà che non tocchi attendere ancora qualche giorno.

A tarda sera poi si è appreso che la Federazione medici sportivi ha annunciato telegraficamente alla commissione giudicante una sintesi delle risultanze analitiche contenute per esteso in una relazione spedita stamane: secondo quanto si è appreso, per tre casi sarebbe stata riscontrata una «reazione ritardata», per due casi l'esistenza di Kevi tracce e per due casi tracce positive.

Il «Lucania» oggi a Tor di Valle

Il Premio Lucania, dotato di 600.000 lire di premi sulla distanza di 2.000 metri, figura al centro dell'odierna riunione di corse al trotto allippodromo romano di Tor di Valle.

Ecco le nostre selezioni: 1. corsa: Lugano, Gina; 2. corsa: Marvin, El Farez, Monroe; 3. corsa: Donna Anna, Miss Ketty; 4. corsa: Crisicono, Ovaro, Zambetti; 5. corsa: Isverde, Maria Calerina; 6. corsa: Halo, Tamba, Dumis; 7. corsa: Gadiasco, Delfo; 8. corsa: Rangio, Allah, Derek.

La nazionale per Istanbul sta prendendo poco alla volta la sua fisionomia precisa: oggi infatti Fabbri ha risolto due dei principali dubbi scegliendo Vieri e Salvatore per i ruoli di portiere e centrocampista (ai posti di Negri e Janich). Il C.T. ha potuto così annunciare ufficialmente la composizione del sestetto arretrato che sarà la seguente: Vieri; Maldini; Facchetti; Tumburus; Salvatore; Trapattori. Rimane ora un unico dubbio da sciogliere, dubbio riguardante la moglie n. 11 (Pascutti o Menichelli). Ma per ciò si attende il responso del medico sulle condizioni del giocatore bolognese. responso che dovrebbe aversi domani: per ora l'impressione è che Pascutti non ce la faccia a guarire.

Ridimensionato il gigante di Mestre

De Piccoli K.O. contro Bethea

Nel sottocloou Visintin batte Bettini ed è campione d'Italia

Wayne Bethea, modesto pugilatore newyorkese, ha battuto De Piccoli per K.O. alla quarta ripresa, rendendo un grosso servizio alla verità. La vittoria di Bethea, infatti, testimonia l'unicità del campione di Mestre non tiene i colpi.

Quattro round è durata la lotta ieri sera, e in quel quarto round l'americano non ha mostrato nulla di eccezionale, anzi ha cominciato a essere un pugile modestissimo, lento nella azione e assai poco fantasioso. Ha però spiccato il senso della difesa e una ricca esperienza. Questo si è visto sin dalle prime battute allorché si è coperto ermeticamente il mento (guardia molto alta, testa incassata fra le spalle e busto protetto) e in avanti con gomiti a protezione del fegato ed ha cominciato a sparare sventoloni destri all'impazzita spingendosi con temporaneamente in avanti in modo da appiccicarsi senza danno all'italiano.

De Piccoli che non sa portarsi il destro corto in linea, ha fatto con la sua volta i lunghi finiti regolarmente sui gomiti o sui guanti del negro. Al tempo stesso Franco non ha saputo proteggere il viso ed ha finito con il dover incassare diversi «schiaffetti» che l'hanno via via innervosito fino a fargli perdere la «tramontana».

Così all'inizio della terza ripresa si è gettato all'attacco con gratuita spavalderia «guadagnandosi» un destro dell'avversario che lo ha visibilmente scosso.

Punto nell'orgoglio (evidentemente il mestriano a forza di alterare facili avversari si è convinto di poter tutto distruggere, dimenticando che per alterare gli avversari bisogna colpirla efficacemente e per primi) si è buttato allo sbaraglio spingendosi in avanti con il piede con il dover incassare diversi «schiaffetti» che l'hanno via via innervosito fino a fargli perdere la «tramontana».

Il premio Lucania, dotato di 600.000 lire di premi sulla distanza di 2.000 metri, figura al centro dell'odierna riunione di corse al trotto allippodromo romano di Tor di Valle.

Ecco le nostre selezioni: 1. corsa: Lugano, Gina; 2. corsa: Marvin, El Farez, Monroe; 3. corsa: Donna Anna, Miss Ketty; 4. corsa: Crisicono, Ovaro, Zambetti; 5. corsa: Isverde, Maria Calerina; 6. corsa: Halo, Tamba, Dumis; 7. corsa: Gadiasco, Delfo; 8. corsa: Rangio, Allah, Derek.

La nazionale per Istanbul sta prendendo poco alla volta la sua fisionomia precisa: oggi infatti Fabbri ha risolto due dei principali dubbi scegliendo Vieri e Salvatore per i ruoli di portiere e centrocampista (ai posti di Negri e Janich). Il C.T. ha potuto così annunciare ufficialmente la composizione del sestetto arretrato che sarà la seguente: Vieri; Maldini; Facchetti; Tumburus; Salvatore; Trapattori. Rimane ora un unico dubbio da sciogliere, dubbio riguardante la moglie n. 11 (Pascutti o Menichelli). Ma per ciò si attende il responso del medico sulle condizioni del giocatore bolognese. responso che dovrebbe aversi domani: per ora l'impressione è che Pascutti non ce la faccia a guarire.



DE PICCOLI a gambe all'aria sul ring del Palasport: è crollato un mito...

Intanto farà bene a prendersi un bel peri da di riposo, rimandando a tempi migliori il ventiduesimo match con Cassius Clay. Tutto ciò potrà mettere nei suoi progetti più immediati la rivincita su Bethea, cosa per lui possibile se imparerà un po' a difendersi e a non prendere alla leggera gli avversari, anche quando sono mediocri come Wayne Bethea.

Nel sottocloou della riunione Santini è stato battuto da Teddy Wright per ferita all'inizio del quinto tempo. Nei quattro round disputati il paese è apparso chiaramente in sovrappiù di fronte al più famoso rivale e soltanto in un paio di occasioni (allorché ha piazzato efficaci destri) ha saputo interrompere la supremazia del pupillo di mister Gainford. Teddy Wright ha fornito un'ottima prestazione dimostrando di non essere affatto finito come sostengono alcuni tecnici parigini. Diacordo non è più il velocissimo pugile ammirato contro Visintin, ma se ha perduto in velocità ha guadagnato in potenza, tempestività di azione ed aggressività. Per concludere diremo che Santini ha fallito la prova più impegnativa della sua carriera.

Nel match di apertura Cecangeli è stato dato sconfitto ai punti contro l'aggressivo ma grezzo Casti. Per noi Cecangeli aveva vinto e se proprio si voleva premiare la migliore combattività del piemontese si poteva dare al massimo un pari, ma i giudici sono stati di avviso contrario fornendo uno di quei «verdicti» che non aiutano davvero il pugilato.

E purtroppo verdetti di questo genere a Roma si verificano sempre più spesso. Nei due incontri di apertura il romano Napoli ha battuto ai punti il concittadino Giancaterini mentre il mediano vittorioso Sarauti ha battuto per ferita alla quarta ripresa il sudamericano Fiordelemondo. Nei quattro round disputati la superiorità del evitavichiesi è stata netta.

Enrico Venturi

Il dettaglio tecnico

WELTERS: Roberto Giancaterini di Roma batte Vittorio Napoli ai punti in 6 riprese. MEDIO MASSIMI: Vittorio Barzani di Civitavecchia è battuto da Jorge Giordano di Montevideo (Kg. 75,5) per intervento medico alla quarta ripresa. PUMMA: Giancarlo Casti di Piombino (Kg. 57,5) batte Gabriele Cecangeli di Napoli (Kg. 57,6) ai punti in 6 riprese. MASSIMI (finale torneo ITOS): Giuseppe Migliari di Ferrara (Kg. 65,5) batte Franco Badalassi di Pisa (Kg. 65,5) ai punti in 10 riprese. WELTER JUNIOR (Campionato d'Italia): Bruno Visintin di Lezze batte Fabio Bettini di Roma ai punti in 12 riprese. MEDIO: Pete Wright di Detroit (Kg. 70,8) batte Bruno Santini di Prato (Kg. 72,9) per intervento medico alla terza ripresa. MASSIMI: Wayne Bethea di New York (Kg. 93,1) batte Franco De Piccoli di Mestre (Kg. 93,5) per intervento medico alla quarta ripresa.

Oggi Tevere-Siracusa

La Tevere affronterà oggi al Fiammino (ore 15.30) Siracusa nell'ambito di serie C girone C. I giallorossi saranno privi del portiere Leonardini e del centrocampista Gaglia. Ecco la formazione: La Bella, Stucchi, Cardarelli, Rulli, Bimbi, Pietrangeli, Nelli, Selmio, Carmiglia jr., Scaratti, Fusco.

Oggi Tevere-Siracusa

La Tevere affronterà oggi al Fiammino (ore 15.30) Siracusa nell'ambito di serie C girone C. I giallorossi saranno privi del portiere Leonardini e del centrocampista Gaglia. Ecco la formazione: La Bella, Stucchi, Cardarelli, Rulli, Bimbi, Pietrangeli, Nelli, Selmio, Carmiglia jr., Scaratti, Fusco.